

# CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

## Cos'è e di cosa si occupa

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è un organismo consultivo che era previsto già nel Regno piemontese nel 1847 e riformato negli anni in più occasioni pur mantenendone inalterate le funzioni essenziali. E' ora un organismo composto da membri in parte eletti (15 docenti eletti dagli organi collegiali locali, garantendo almeno un rappresentante per ogni grado dell'istruzione e votati dal personale della scuola più tre docenti rappresentanti delle scuole di lingua tedesca, slovena e della Val D'Aosta) e in parte scelti dal Ministro e dal CNEL.

Il Consiglio esprime pareri facoltativi esclusivamente sugli indirizzi in materia di definizione delle politiche del personale della scuola, sulle direttive del Ministro e sugli obiettivi, indirizzi e standard del sistema di istruzione e, infine, sull'organizzazione generale dell'istruzione.

La ex ministra Azzolina ha indetto le elezioni per il rinnovo della componente elettiva del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione per il giorno 13 aprile 2021. Il rinnovo è atto previsto dalla legge (decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, e successive modificazioni ed integrazioni), ma le Organizzazioni Sindacali hanno chiesto unitariamente di spostare le elezioni in un momento successivo a causa della permanenza dell'emergenza COVID 19 che non consente di fare una campagna elettorale adeguata nelle scuole e di porre in essere le complicate procedure per la presentazione delle liste e la costituzione dei seggi elettorali in ogni istituzione scolastica. Sono stati depositati in Parlamento emendamenti per spostare al 2022 le elezioni del CSPI, ma fino al momento della redazione di questo giornale non ci sono state novità.



## UN ORGANISMO IMPORTANTE DI CUI SI SA POCO

- **QUEST'ANNO CI SARANNO LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI COMPONENTI ELETTIVI.**
- **SI ESPRIME SU TEMI DI POLITICA SCOLASTICA.**
- **È BASILARE IMPEGNARSI PERCHÉ LA GILDA-UNAMS ABBAIA DEI SUOI RAPPRESENTANTI**

**A prescindere dalla data in cui verranno confermate o spostate le elezioni del CSPI, invitiamo tutte le colleghe e i colleghi a partecipare alla tornata elettorale dando il loro convinto consenso alle liste dalla Gilda-UNAMS.**

La scuola della Repubblica ha ormai un ruolo ancillare, non dipende più dal dettato costituzionale ma dai poteri economici che l'hanno trasformata in un grande contenitore socio-assistenziale. Da qui, la trasformazione dei docenti in paraimpiegati e in esecutori di scelte didattiche imposte dall'alto.

Siamo pessimisti circa la capacità del nuovo governo, e del neoministro Patrizio Bianchi, di dare un segnale di discontinuità. Si rischia anzi di assistere ad una ulteriore frammentazione del sistema dell'istruzione, già gravemente pregiudicato dalle visioni quasi mistiche dell'autonomia scolastica di natura aziendale e della pedagogia delle "competenze" Il tutto nel quadro di una possibile organizzazione legata all'obiettivo di instaurare l'"autonomia differenziata" regionale.

**Votare Gilda-UNAMS significa dare voce all'unica associazione professionale dei docenti italiani che non si impegna solo nelle sacrosante battaglie sindacali, ma intende difendere i valori fondanti della scuola pubblica statale nel nostro Paese**

**partendo dalla Costituzione.**

I valori di libertà dell'insegnamento e delle competenze professionali non possono essere ridotti a semplici rivendicazioni sindacali di stampo tradizionale. Ci sono principi che non possono essere svenduti in cambio di vaghe promesse di aumenti stipendiali, di vaghi impegni in merito alla riduzione del numero di allievi per classe, di incremento dell'organico, di superamento del precariato (da trent'anni sentiamo le stesse cose..) o sotto il ricatto del merito e della carriera.

Votare al CSPI Gilda -UNAMS garantirà a tutte le docenti e i docenti italiani di avere una vera rappresentanza per tutelare e valorizzare la professione dei docenti e di evitare che sulla scuola possano esprimere opinioni e pareri solo dirigenti o funzionari ministeriali e sindacali che nulla ormai hanno a che fare con la scuola reale. Quella che si fa in classe giorno per giorno con gli studenti e per gli studenti. Scuola che si deve continuare a fare sempre in presenza rifiutando ogni tentativo di introduzione strutturale di didattiche digitali integrate o altre amenità che molti "esperti" immaginano come modalità ordinarie di insegnamento, anche dopo la fine della situazione emergenziale legata alla pandemia Covid.